

LINGUE MINORITARIE E STATUTI SPECIALI

Breve recensione su alcune recenti opere giuridiche

avv. Luca Campanotto, Foro di Udine

Rivignano Teor, 12 Agosto 2017

Meritano speciale menzione varie opere giuridiche, pubblicate sia su tradizionale stampa cartacea sia sul *web*, che hanno recentemente affrontato la complessa tematica del plurilinguismo.

L'origine di tali volumi risulta riconducibile a progetti di studio e ricerca sostenuti e finanziati da varie Istituzioni Pubbliche (dall'Unione Europea al MIUR Ministero Istruzione Università Ricerca).

L'ultimo volume pubblicato raccoglie gli interventi svolti anche oralmente da parte dei vari Autori in occasione del pubblico convegno tenutosi a Bolzano in data 21-22 Maggio 2015 presso la locale Libera Università (ente accademico non statale promosso dalla locale Provincia Autonoma).

Il taglio impresso a tali contributi appare, a un tempo, rigoroso e innovativo.

Risultano molteplici gli elementi degni di nota caratterizzanti tali ultime interessanti pubblicazioni giuridiche, aventi ad oggetto il pluralismo linguistico italiano in generale, con particolare attenzione agli ordinamenti speciali, compreso nello specifico anche quello friulano:

pieno rigore scientifico senza alcun sacrificio della più ampia fruibilità: l'impostazione degli scritti in commento appare ben curata e si attesta su un buon livello, in grado di corrispondere ai più elevati *standard* accademici, senza per questo trascurare una chiarezza comunicativa che comunque rimane spesso quasi divulgativa;

completezza di approfondimento anche bibliografico: tutte le opere in commento risultano impreziosite da un importante e significativo apparato di note, bibliografia, sitografia, in grado di consentire al lettore più esperto o interessato un opportuno allargamento e completamento delle proprie indagini più esigenti e specifiche;

taglio concreto e pratico: particolarmente apprezzabile risulta il frequente richiamo non solamente alla giurisprudenza costituzionale, ma anche a quella ordinaria e amministrativa che ha affrontato e risolto i casi più rilevanti o significativi, poiché risulta impossibile una effettiva comprensione della realtà giuridica senza analisi anzitutto fattuale dello scarto troppo spesso intercorrente tra astratta previsione normativa e suoi concreti effetti;

prospettiva plurilinguistica ampia e aperta: l'obiettivo è inserire lo sviluppo e la valorizzazione del naturale plurilinguismo autoctono storicamente diffuso e praticato anche in Friuli nel più ampio ambito di confronto e di scambio costituito dalle esperienze linguistiche di respiro internazionale o di integrazione delle cosiddette "nuove minoranze" nell'ambito del dialogo non sempre facile tra comunità autoctone stanziali tradizionalmente insediate sui territori plurilingui e nuove collettività di più recente e per certi versi più sensibile stratificazione che spesso rimane solamente in superficie;

analisi normativa estesa anche *de iure condendo*: condivisibile il rilievo dato al commento non solamente della normativa attualmente in vigore, ma anche a quella che auspicabilmente riceverà futura approvazione, ratifica, attuazione (il riferimento è principalmente alla Carta europea delle lingue regionali e minoritarie adottata in seno al Consiglio d'Europa in data 05 Novembre 1992 a Strasburgo, firmata dalla Repubblica Italiana in data 27 Giugno 2000 ma non ancora ratificata dallo Stato italiano, contrariamente rispetto a quanto già precedentemente avvenuto in relazione alla Convenzione di tutela linguistica attuativa del sistema normativo CEDU ratificata con L. 302/97).

Unico rilievo che mi sento di muovere all'opera più recente tra quelle qui di seguito citate, peraltro tutte estremamente pregevoli, consiste nella limitatezza materiale conferita inevitabilmente ai

singoli contributi, stesi allo scopo di venire per l'appunto inseriti in una opera collettanea, che nonostante una certa sua frammentarietà persegue tuttavia l'obiettivo di risultare quasi enciclopedica, tentando di coprire, almeno in parte, grazie alla stesura e all'armonizzazione di un sapiente mosaico composto da tante e diverse tessere scritte, ogni settore materiale pubblico intersecato dalle più varie esigenze linguistiche, di riconoscimento e tutela, di valorizzazione e promozione, da quello amministrativo a quello giudiziario, da quello scolastico e quello mediatico.

A mio modo di vedere, ben maggiore priorità si sarebbe dovuta riconoscere a questi due ultimi settori citati, in quanto letteralmente strategici per la conservazione e anzi l'incremento di un reale plurilinguismo autenticamente vivo e anzi vitale; mi sento personalmente in dovere di fornire ugualmente qualche elemento di sintesi nella ben diversa materia processuale soprattutto penale alla quale ultimamente mi sento personalmente più vicino: il modello speciale di partenza è costituito, come spesso accade, da quello altoatesino/sudtirolese, ex D.P.R. 574/88 (modificato dai D. Lgs. 283/01, 124/05, 186/15; nella Provincia Autonoma di Trento vige invece il D. Lgs. 261/01); più recentemente (dopo le interpolazioni all'art. 111 Cost. ex L. Cost. 2/99) sono sopravvenute norme generali che hanno ribadito l'importanza dei diritti linguistici anche nel processo, soprattutto laddove il coinvolgimento delle parti sia diretto e personale, come avviene anzitutto nell'ambito del processo penale, da ultimo interessato (dopo la L. 568/67) dal D. Lgs. 32/14 e dal D. Lgs. 101/14; tali ultime normative processuali penali, di carattere generale, alla luce delle previsioni introdotte dall'art. 9 L. 482/99 per effetto dell'espresso rinvio all'art. 109 co. 2 e 3 c.p.p. e alle condizioni ivi previste (ovverossia solamente a partire dall'espressa istanza formulata dalla parte interessata), nonostante la grave impreparazione non solamente logistica ma anzitutto culturale generalmente riscontrabile in seno al nostro ambiente forense ad esempio friulano di fronte al tradizionale plurilinguismo autoctono, risulterebbero astrattamente applicabili anche a fini di tutela linguistica delle minoranze storiche (avanti le Autorità Giudiziarie penali requirenti o giudicanti di merito aventi competenza territoriale estesa anche solo in parte sui territori zonizzati ex art. 3 L. 482/99 o art. 1 co. 5 D.P.R. 345/01, i cui relativi oneri di allegazione e prova, sull'effettiva sussistenza di tutti i presupposti linguistici di personale appartenenza e territoriale zonizzazione, secondo i principi generali sostanziali - tra i quali quello fondamentale di territorialità - e processuali, incombono sempre sull'interessato istante e sulla sua difesa tecnica, come espressamente riscontrato anche dalla recente e interessante pronuncia penale della Suprema Corte di Cassazione opportunamente commentata nell'ultimo libro citato - Sent. Cass. Pen., Sez. IV, 12 Dicembre 2014, n. 51812 -, da ultimo confermata e ribadita oramai definitivamente dalle convergenti e consolidate motivazioni dell'ulteriore e recentissima Sent. Cass. Pen., Sez. III, 26 Ottobre 2016, n. 45216).

Si tratta, in sintesi e in conclusione, di opere davvero significative, letteralmente imprescindibili per conoscere approfonditamente e apprezzare appieno il fondamento propriamente linguistico del nostro ordinamento regionale speciale, utilmente comparato con gli altri.

Con viva soddisfazione, segnalo qui di seguito tali pubblicazioni, a tutti i più vari interessati, di ogni possibile estrazione o livello culturale, e non solamente accademici, auspicandone la massima diffusione, nella speranza che una concreta attuazione ancora più completa e incisiva delle garanzie linguistiche costituzionali e statutarie possa giovare ulteriormente allo sviluppo e al consolidamento del nostro naturale pluralismo linguistico e della nostra identità propria, friulana e anche friulanofona, per il bene del Friuli e di tutti i suoi popoli.

Ringrazio sentitamente e saluto cordialmente gli Autori, esortandoli a curare futuri aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato, in attesa che anche il nostro plurilinguismo regionale, in ogni settore della vita pubblica e ad ogni livello normativo, riceva l'attenzione che per sua stessa natura merita, anche da parte dei Legislatori e delle Pubbliche Autorità, in considerazione dell'elevatissimo rango dei diritti umani fondamentali dei quali costituisce inviolabile espressione e garantito esercizio.

Vecje anime dal Friûl no sta murî ... salvareis lis vuestris animis cul tignî dûr ... MANDI.

avv. Luca Campanotto, Foro di Udine

BIBLIOGRAFIA

Volumi a tradizionale stampa cartacea

SUL CONTESTO ITALIANO IN GENERALE (CON QUALCHE ACCENNO ALLE MINORANZE)

P. CARETTI, G. MOBILIO (a cura di), *La lingua come fattore di integrazione sociale e politica*, Giappichelli, Torino, 2016 <http://www.giappichelli.it/la-lingua-come-fattore-di-integrazione-sociale-e-politica,9210520> e <https://www.google.it/search?hl=it&tbo=p&tbm=bks&q=isbn:8892161989>

SUL CASO FRIULANO (CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA LINGUA FRIULANA)

M. STOLFO, C. CRESSATI, *Cercare il Friuli e trovare l'Europa La minoranza linguistica friulana e la sua tutela: rivendicazioni, normative, politiche e problemi*, Forum Editrice Universitaria, Udine, 2016 <http://forumeditrice.it/percorsi/lingua-e-letteratura/tracce.-itinerari-di-ricerca-area-economica-e-giuridica/cercare-il-friuli-e-trovare-leuropa> e <https://books.google.it/books?isbn=888420948X>

SUGLI STATUTI SPECIALI (COMPRESO QUINDI ANCHE L'ORDINAMENTO FRIULANO)

S. BARONCELLI (a cura di), *Regioni a statuto speciale e tutela della lingua Quale apporto per l'integrazione sociale e politica?*, Giappichelli, Torino, 2017 <http://www.giappichelli.it/regioni-a-statuto-speciale-e-tutela-della-lingua,9210658> e <https://books.google.it/books?isbn=8892106589>

SITOGRAFIA

Pubblicazioni digitali di particolare interesse

Nel fascicolo 1/2016 di questa rivista scientifica *on line* sono stati pubblicati anche sul web i contributi raccolti nel più recente volume cartaceo sopra ultimo citato: www.osservatoriosullefonti.it

Si segnalano in particolare i singoli contributi di maggiore interesse per il Friuli e il friulano:

J. BEQIRAJ, *La Carta europea delle lingue regionali e minoritarie: potenzialità e freni* <https://www.osservatoriosullefonti.it/mobile-saggi/speciali/speciale-convegno-prin-2010-11-bolzano/982-osf-1-2016-beqiraj/file>

M. TOMASI, *La realizzazione del principio pluralista tra lingua e informazione* <https://www.osservatoriosullefonti.it/mobile-saggi/speciali/speciale-convegno-prin-2010-11-bolzano/1007-osf-1-2016-tomasi/file>

W. CISILINO, P. BORTOLOTTI (in collaborazione con), *La disciplina giuridica sull'uso della lingua friulana nella pubblica amministrazione* <https://www.osservatoriosullefonti.it/mobile-saggi/speciali/speciale-convegno-prin-2010-11-bolzano/1009-osf-1-2016-cisilino/file>

F. GUELLA, *La disciplina del sistema scolastico nelle autonomie speciali con "piccole" minoranze, tra plurilinguismo e diritto allo studio in "lingua propria"* <https://www.osservatoriosullefonti.it/mobile-saggi/speciali/speciale-convegno-prin-2010-11-bolzano/1005-osf-1-2016-quella/file>

M. ROSINI, *Recenti sviluppi in tema di uso delle lingue minoritarie nei procedimenti giudiziari* <https://www.osservatoriosullefonti.it/mobile-saggi/speciali/speciale-convegno-prin-2010-11-bolzano/990-osf-1-2016-rosini/file>

Il citato contributo di Cisilino (e Bortolotti) risulta pubblicato anche sul sito *web* istituzionale della Corte Costituzionale (tale doppia pubblicazione digitale costituisce importante riconoscimento, che il tribunale costituzionale italiano riserva solo a pochissime opere ermeneutiche della propria giurisprudenza, considerate particolarmente meritevoli di attenzione e considerazione, anche da parte istituzionale): http://www.cortecostituzionale.it/documenti/file_rivista/27723_2009_159.pdf

Il sito *web* istituzionale della Corte Costituzionale consente, ad esempio, il *download* e la lettura non solamente dei testi giurisprudenziali della Consulta e delle principali note dottrinali a commento (Home / Giurisprudenza / Ricerca), ma anche la visualizzazione, sempre in forma digitale, dei filmati delle Udienze Pubbliche di discussione dei vari provvedimenti giurisdizionali poi adottati e pubblicati dalla Giurisdizione Costituzionale (Home / Lavori / Udienze Pubbliche / Anno / Data): riguardano in particolare la lingua friulana le Udienze Pubbliche 14 Giugno 2016 (video n. 4 del ruolo) e 24 Gennaio 2017 (ruolo unico); il sito offre, oltre al PDF di un opuscolo divulgativo generale e sintetico, anche un interessantissimo PDF divulgativo molto più completo, curato dal Presidente Emerito Prof. Valerio Onida e dai suoi Successori, che ben illustra anche a un pubblico profano (privo di cultura giuridica, in quanto costituito ad esempio da studenti non universitari, o da semplici cittadini), il concreto funzionamento del massimo organo di Giustizia Costituzionale (Home / Istituzione / La Corte / Che cos'è la Corte Costituzionale?): www.cortecostituzionale.it

Sulla giurisprudenza costituzionale italiana si segnala questo importante portale giurisprudenziale e dottrinale generalmente molto apprezzato non solamente dagli operatori del diritto (risultano letteralmente storiche le sentenze costituzionali sulla tutela giuridica della minoranza slovena in questa Regione Autonoma: **14/65**; **28/82**; **189/87**; **62/92**; **375/95**; **15/96**; **406/99**; più recenti risultano invece le pronunce relative al Friuli o alla lingua friulana o agli idiomi meno tutelati: **159/09**; **170/10**; **88/11**; **215/13** - quest'ultima sentenza interpretativa rappresenta la pronuncia meritoriale più favorevole e il giudicato costituzionale più avanzato quanto a effettiva parità di trattamento tra tutti i gruppi linguistici legalmente riconosciuti, compreso quello friulanofono, indipendentemente dall'esistenza di uno Stato straniero di riferimento -; nella materia elettorale, l'ordinanza **165/16** e la sentenza **35/17**, per quel che attiene più specificamente la comunità linguistica autoctona friulanofona, rimangono invece pronunce meramente processuali, per loro stessa natura completamente prive di effetto preclusivo meritoriale su eventuali future questioni incidentali speciali radicate sull'interesse linguistico; la sentenza **42/17** riguarda invece il rapporto tra lingua ufficiale italiana e lingue straniere, esclusivamente in ambito universitario, mentre appare piuttosto indiretto il termine di confronto, ivi pur richiamato, costituito dall'argomento, a ben guardare almeno in parte eterogeneo e defilato, rappresentato dalle comunque citate lingue minoritarie storiche e dalla relativa normativa di riconoscimento e tutela): www.giurcost.org

Sulla giurisprudenza costituzionale italiana relativa alla lingua friulana risultano reperibili alcune pubblicazioni, anche di commento critico, liberamente scaricabili nell'area *download* di questo portale divulgativo sul Friuli e sulla lingua friulana: <http://www.furlan.eu/Downloads.html>